

FUORI DAL TUNNEL

di PIERO DELLA VALENTINA (*)

Finalmente, in questa nostra ultima indagine i segnali di ripresa risultano abbastanza chiari e omogenei. Abbiamo quindi la conferma che anche nella nostra regione si sta facendo sentire l'inversione di tendenza che alcuni osservatori dell'evoluzione dell'economia a livello nazionale avevano riscontrato già dall'inizio dell'anno in corso. Migliora la situazione dell'industria del Friuli Venezia Giulia rispetto al primo trimestre e migliora, anche se in termini meno eclatanti, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Siamo quindi usciti dal lungo periodo di crisi e abbiamo imboccato la via della ripresa? È ancora troppo presto per dirlo ma, soprattutto, perché si possa parlare di ripresa stabile e duratura è necessario che sia supportata non solo da una congiuntura favorevole, ma da interventi strutturali; da interventi, cioè, su fattori chiave che creano le condizioni perché le imprese possano esprimersi al meglio. Uno fra tutti da citare, ad esempio, perché di grande attualità, è l'Energia, che è assolutamente necessario rendere disponibile in quantità adeguate alle esigenze produttive ed a costi competitivi.

IN GAZZETTINO

5 AGO, 2006

Ho avuto modo recentemente di dare delle indicazioni sulle priorità d'intervento al fine di supportare con efficacia una nuova fase di sviluppo della nostra regione; in estrema sintesi, oltre alla citata "energia", a mio avviso, i fattori su cui intervenire sono i seguenti: la "formazione professionale", nel senso di rendere disponibili competenze richieste dalle imprese, in particolare competenze tecniche; la "politica della ricerca applicata" in termini di favorire al massimo l'interlocuzione tra le potenzialità della ricerca universitaria e i bisogni di ricerca delle imprese; l'"accompagnamento istituzionale per le piccole e medie imprese" nella competizione internazionale; la "cultura delle infrastrutture necessarie" per una società industriale avanzata in cui inceneritori, rigassificatori, ripetitori, trasporti veloci, possono e devono convivere con ambiente e sicurezza, con la salute, cioè, e la serenità dei cittadini e con le loro esigenze di benessere e lavoro.

(*) Presidente regionale
Confindustria